



Silvio Berlusconi in aula durante un'udienza del processo Mills

→ **Dopo sei anni** in arrivo il verdetto: respinta dalla Corte d'Appello l'ultima istanza di riconsuazione
→ **L'ex premier** e il Pdl all'offensiva sulla giustizia: dal testo Severino stralciare la parte penale

Mills, sabato il verdetto E si tenta lo stop alle norme anticorruzione

Anche l'ultimo assalto è fallito. La Corte d'Appello ha respinto l'istanza di riconsuazione dei giudici del processo Mills, sabato arriverà la sentenza. Intanto l'ex premier punta ad alleggerire le norme anti-corruzione

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Sabato pomeriggio, al più tardi in serata, la IV sezione del Tribunale di Milano pronuncerà il verdetto sul processo Mills. Finiranno, dopo

sei anni esatti di battaglie, polemiche e leggi speciali, le attese e le speculazioni. Da ogni punto di vista. Quello che comincerà subito dopo dipende dal verdetto. Tra ora e sabato - compresi i paletti del Pdl contro le nuove norme penali contro la corruzione - solo tentativi di criminalizzare una sentenza che nonostante tutto - e "tutto" è la cronaca politico-giudiziaria di questi ultimi anni - arriva alla casella finale. Ci arriva comunque in ritardo per consegnare una verità definitiva. E forse in ritardo anche per il primo grado. Certo, il Tri-

bunale scriverà le motivazioni della sua decisione. E in quelle pagine potrebbe comparire una verità che il Cavaliere ha scientificamente evitato per anni: Berlusconi è un corruttore. Perché erano suoi i 600 mila dollari dati all'avvocato inglese David Mills come *gift* (regalo) «per avergli evitato un mare di guai» nei processi All Iberian (1995) e tangenti alla Guardia di finanza (1996). Mills è già un corrotto, sentenza però prescritta. Manca il corruttore.

Ma andiamo con ordine. Ieri mattina la X sezione della Corte d'Appello

di Milano ha respinto l'istanza di riconsuazione presentata dai legali dell'ex premier il 29 gennaio. Secondo Ghedini e Longo il collegio presieduto da Francesca Vitale avrebbe «anticipato il giudizio in tema di prescrizione» e condotto un'istruttoria dibattimentale «a senso unico», consentendo l'audizione dei soli testimoni indicati dall'accusa. Accuse non parziali ben curiose in un processo che è stato sospeso e interrotto per ogni richiesta e obiezione della difesa.

LA VARIABILE PRESCRIZIONE

La Corte d'Appello ha giudicato ammissibile il ricorso. Ma non ha avuto dubbi, appena mezz'ora di camera di consiglio, nel respingerlo nel merito. «È esclusa - hanno scritto i giudici dell'Appello - la configurabilità di una indebita anticipata manifestazione di convincimento di colpevolezza dell'imputato che possa dare luogo alla riconsuazione». Circa le ordinanze in materia di prova (quelli che hanno tagliato la liste dei testi), i giudici scrivono che «i rilievi non sono stati mossi tempestivamente». Sul nodo, poi dei testimoni prima ammessi e poi revocati, la Corte afferma che questo non può essere oggetto di ri-